

6 - **I principali dati del bilancio dell'esercizio 1999 di ENEL S.p.A. e del Gruppo**

Il 26 maggio 2000 l'assemblea di ENEL S.p.A. ha approvato il progetto di bilancio dell'esercizio 1999 (della Società e consolidato di Gruppo), deliberato dal Consiglio di amministrazione il precedente 12 aprile.

I due documenti formeranno oggetto di approfondita analisi nella prossima relazione che la Corte renderà al Parlamento; si ritiene tuttavia opportuno offrire, in questa sede, una sintesi dei principali dati economico-finanziari e patrimoniali e brevi note di commento, in modo da consentire una visione aggiornata dell'andamento della gestione ENEL.

PRINCIPALI DATI ECONOMICO-FINANZIARI DEL GRUPPO ENEL

Tabella 35

	1999	1998
Dati economici (Miliardi di lire)		
Ricavi	40.584	39.788
Costi operativi	23.205	23.333
Margine operativo lordo	17.379	16.455
Risultato operativo	10.426	9.604
Risultato ante componenti straordinari e imposte	8.856	8.124
Utile netto del Gruppo	4.541	4.286
Dati patrimoniali e finanziari (Miliardi di lire)		
Capitale investito lordo	70.629	75.205
Capitale investito netto	57.467	60.440
Indebitamento finanziario complessivo	23.418	24.547
Patrimonio netto del Gruppo	34.034	35.880
Investimenti in impianti	5.653	5.870
Cash flow della gestione corrente	13.512	15.248
Altre informazioni		
Energia venduta (TWh)	230,5	226,2
Energia netta prodotta (TWh)	178,8	179,5
Dipendenti alla fine dell'esercizio (n.)	78.511	84.938
Clienti a fine anno (n/000)	29.674	29.343
Clienti serviti per dipendenti (n.)	378	349
Principali indicatori		
ROI (%) (1)	14,3	12,3
ROE (%) (2)	13,0	12,5
Indebitamento finanziario complessivo su patrimonio netto (valore assoluto)	0,7	0,7
Risultato operativo su oneri finanziari netti (%)	9,2	6,5

(1) Risultato operativo su capitale investito lordo medio.

(2) Utile netto su patrimonio netto medio.

Tabella 36

PRINCIPALI DATI ECONOMICO-FINANZIARI DI ENEL S.p.A.

(in miliardi di lire)		
	1999	1998
<u>Dati economici</u>		
- Ricavi	31.643	39.737
- Costi operativi	18.812	23.151
- Margine operativo lordo	12.831	16.586
- Risultato operativo	7.517	9.629
- Utile netto	3.052	2.072
<u>Dati patrimoniali e finanziari</u>		
- Capitale investito netto	35.550	52.095
- Indebitamento finanziario complessivo	11.198	24.409
- Patrimonio netto	24.352	27.686
- Disponibilità liquide	743	2.854

Come emerge dalla **Tabella 35**, il bilancio consolidato del gruppo evidenzia un utile di 4.541 mld., il migliore mai registrato dalla Società, determinato dal buon andamento gestionale in termini di crescita dei ricavi, di razionalizzazione dei costi, di maggiore produttività del personale, di minori oneri finanziari correlati alla discesa dell'indebitamento medio.

Egualemente positivi i dati concernenti ENEL S.p.A. (v. **Tabella 36**), relativamente ai quali occorre tenere presente, a fini di un confronto con quelli del 1998, della trasformazione della Società in holding e del conseguente conferimento, a far tempo dal 1° ottobre 1999, delle attività di produzione, trasmissione e distribuzione alle nuove società operative. Si riducono, pertanto, con ricavi e costi operativi, anche il MOL ed il risultato operativo; cresce tuttavia considerevolmente l'utile netto (+47%), grazie al deciso miglioramento delle componenti finanziarie, straordinarie e fiscali.

7- Considerazioni conclusive

In sede conclusiva, la Corte ritiene di poter valutare in termini largamente positivi, nel suo complesso, la gestione dell'ENEL relativamente al periodo considerato dalla presente relazione, che peraltro ha visto giungere a compimento una serie di processi capaci di trasformare radicalmente la Società ed il Gruppo da essa guidato.

L'attuazione dei numerosi e complessi adempimenti, richiesti all'ENEL dal decreto n. 79/1999 sulla liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica, è avvenuta o sta procedendo secondo i tempi previsti, sovente assai ristretti.

Sotto questo profilo, particolare rilievo va riconosciuto, da un lato, alla "societarizzazione" delle varie attività elettriche ed ai conseguenti conferimenti dei rispettivi rami aziendali e, dall'altro, alla elaborazione del Piano per la cessione di impianti di generazione per circa 15.000 MW, che ha portato alla costituzione di tre nuove società di produzione che verranno a breve messe sul mercato.

Sul merito di tali provvedimenti la Corte non ha osservazioni da formulare, apparendo gli stessi conformi alle previsioni normative ed idonei a realizzare gli obiettivi perseguiti, nel contemperamento dei molteplici interessi coinvolti.

Non può non essere positivo anche il giudizio sul modo in cui sono state condotte dalla Società, sullo scorcio del 1999, le operazioni per la quotazione in Borsa delle proprie azioni e per il collocamento sul mercato di una prima *tranche* del capitale sociale: come noto, la richiesta dei risparmiatori è stata di molto superiore all'offerta e ciò ha consentito all'azionista Tesoro di collocare, ed al prezzo più elevato, una quota del 30% in luogo dell'originario 20%.

Probabilmente anche a causa di questa strategia "aggressiva", il titolo ha registrato inizialmente un andamento deludente, che però è stato decisamente invertito nel corso del primo quadrimestre del 2000, a dimostrazione della sostanziale fiducia del mercato nella solidità e nelle prospettive dell'azienda.

Il processo di attuazione del decreto n. 79/1999 ed il concreto avvio della "privatizzazione" hanno indotto numerose ed importanti modifiche, oltre che nella natura e nel ruolo dell'ENEL, anche nei suoi assetti istituzionali ed organizzativi: norme statutarie, composizione degli organi sociali, strutture della holding e del Gruppo. Ma la conseguenza più rilevante, ad avviso della Corte, è l'accelerazione impressa al processo di diversificazione delle attività e di trasformazione dell'ENEL da azienda monopolista del settore elettrico italiano ad azienda *multi-utility*, operante in settori contigui a quello elettrico e caratterizzati, come questo, da strutture a rete: telecomunicazioni, acqua, gas.

Questa strategia appare, in certo modo, necessitata, sia per compensare l'imposto ridimensionamento del settore elettrico e dei relativi ricavi, sia per valorizzare gli *assets* aziendali (le reti, il *know-how*, la professionalità del personale e – specialmente – il portafoglio clienti); ed è, d'altro canto, supportata, sul piano giuridico, dalle vigenti norme statutarie, di recente aggiornate.

La Corte conferma il proprio consenso a tale linea strategica ed al modo in cui sinora è stata attuata; deve tuttavia prospettare l'esigenza di una duplice cautela: che l'ingresso in nuovi settori operativi non comporti alcun travalicamento degli ambiti dell'oggetto sociale, che l'attuale statuto già definisce peraltro in termini sin troppo ampi e non sempre perspicui; e che la diversificazione non assorba risorse in misura tale da compromettere sviluppo, qualità e sicurezza del servizio elettrico, dal momento che esso resta il *core-business* dell'ENEL e questi rappresenta, e così sarà certamente ancora per

lungo tempo, il principale operatore del settore, quindi massimo responsabile e garante dell'efficienza di uno dei servizi essenziali per la collettività.

Il successo dell'operazione di privatizzazione è frutto fondamentalmente di una gestione che, di anno in anno, ha visto migliorare i propri risultati e tutti i principali indicatori, determinando una crescita del valore dell'azienda che, al momento del collocamento sul mercato, ha raggiunto i 100.000 mld..

E così: l'**utile netto** di ENEL S.p.A. è stato di 2.072 mld. (976 nel 1997), il **marginale operativo lordo** è salito a 16.586 mld. (14.734 nel '97), il **risultato operativo** è cresciuto fino a 9.629 mld. (8.745 nel '97) ed il **patrimonio netto** è risultato di 27.686 mld. (26.536 nel '97); la **redditività del capitale investito (ROI)** è passata dal 12,2% al 14,5% e la **redditività del capitale proprio (ROE)** dal 3,7% al 7,6%, mentre è diminuito l'**indebitamento finanziario complessivo** sia nel rapporto con il capitale investito (dal 47% al 39%) che in quello con il patrimonio netto (dal 124% all'88%).

Ancora migliori i risultati del gruppo, il cui bilancio consolidato per il 1998 ha presentato un utile di 4.286 mld..

All'origine di tali risultati stanno diversi fattori: la sostanziale stabilità dei ricavi, la riduzione dei costi governabili e degli oneri finanziari, l'incremento della produttività del personale, la razionalizzazione di taluni processi produttivi, il contenimento del capitale investito e della spesa di investimento in impianti.

Per quanto riguarda in particolare i costi, le riduzioni più significative sono state conseguite nella spesa per acquisto di combustibili, nelle spese di personale (per effetto soprattutto degli esodi incentivati) ed in quelle per l'acquisizione di risorse esterne, anche se, a proposito di queste ultime, l'indagine svolta dalla Corte in materia di consulenze ha mostrato che esistono margini per ulteriori, sensibili risparmi.

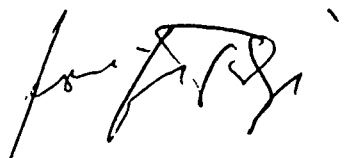
Ai livelli di eccellenza raggiunti dalla gestione economico-finanziaria e patrimoniale fanno riscontro i modesti progressi conseguiti con riferimento alla qualità del servizio ed al soddisfacimento della clientela, temi sui quali recenti provvedimenti della competente Autorità dovrebbero consentire apprezzabili miglioramenti nel prossimo futuro.

Di maggiore consistenza i risultati ottenuti dall'ENEL ai fini del contenimento dell'impatto ambientale delle attività elettriche. In materia, un importante contributo può essere recato dalla ricerca; è quindi motivo di preoccupazione aver rilevato come la relativa spesa nel Gruppo ENEL tenda, da alcuni anni, a contrarsi e rischi ulteriore, pesante ridimensionamento per effetto del disimpegno da quelle "ricerche di sistema" in passato svolte dall'Ente pubblico monopolista.

Il bilancio dell'esercizio 1999, approvato dall'assemblea della Società il 26 maggio 2000 e che sarà ritualmente oggetto di prossimo specifico referto da parte della Corte, registra il miglior risultato mai conseguito dall'ENEL nella sua storia, con un utile di 4.541 mld. per il Gruppo e di 3.052 mld. per la holding.

Meno brillanti le prospettive per il prossimo esercizio, soprattutto in conseguenza della completa attuazione del decreto n. 79 e del nuovo ordinamento tariffario. Per gli anni successivi la Società prevede tuttavia, pur nella attuale incertezza su alcune linee di evoluzione dello scenario normativo e competitivo, un graduale recupero, basato sui risultati attesi dal processo di diversificazione delle attività, alimentato anche dalla liquidità proveniente dalle programmate dismissioni di taluni *assets* aziendali.

D'altro canto, l'avveramento di tale prospettiva, insieme al positivo andamento del titolo in Borsa, costituiscono i necessari presupposti per dar luogo al preannunciato collocamento sul mercato di ulteriori quote del capitale ENEL ancora in mano pubblica.

A handwritten signature in black ink, appearing to be a stylized representation of the letters 'F' and 'A' followed by a flourish.

Determinazione n. 18/2000



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 22 febbraio 2000;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958 n. 259 e 14 gennaio 1994 n. 20;

visto l'art. 1 della legge 6 dicembre 1962 n. 1643, con il quale l'ENEL - Ente nazionale per l'energia elettrica - è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti con le modalità previste negli artt. 4, 7, 9 e 12 della legge n. 259/1958;

visto il D.L. 11 luglio 1992 n. 333, convertito con modificazioni nella legge 8 agosto 1992 n. 359, che ha disposto - tra l'altro - la trasformazione dell'ente pubblico ENEL in società per azioni (ENEL S.p.A.), attribuendo al Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica la totalità delle azioni costituenti il suo capitale;

vista la sentenza della Corte Costituzionale n. 466 del 28 dicembre 1993, che ha dichiarato il perdurante assoggettamento della predetta Società al controllo della Corte dei conti anche in tale nuova configurazione e soggettività giuridica;

visto il decreto legislativo 16 marzo 1999 n. 79, di “attuazione della direttiva 96/92/CE” recante norme comuni per il mercato interno dell’energia elettrica;

visto, in particolare, l’art. 3 del predetto D.L.vo n. 79/99, che, nell’istituire la figura del “Gestore della rete di trasmissione nazionale”, impone all’ENEL S.p.A. di costituire una società per azioni, cui conferire tutti i beni (eccettuata la proprietà delle reti) ed i rapporti giuridici inerenti all’attività del gestore stesso, e dispone che le azioni della suddetta società siano assegnate a titolo gratuito al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. a far tempo della data in cui, con provvedimento del Ministro dell’industria, del commercio e dell’artigianato, la società assume la titolarità e le funzioni di gestore della rete;

considerato che l’atto di costituzione della società “Gestore della rete di trasmissione nazionale” è stato stipulato il 27 aprile 1999; che il conferimento dei beni e rapporti giuridici inerenti l’attività del “Gestore” è stato effettuato il 16 luglio 1999; e che, con decreto del predetto Ministro dell’industria del 21 gennaio 2000, la data di assunzione delle funzioni da parte del “Gestore” e di assegnazione delle azioni della società al Ministero del tesoro è stata fissata al 1° aprile 2000;

considerato che, a seguito delle operazioni sopra descritte, la società “Gestore della rete di trasmissione nazionale” è succeduta all’ENEL S.p.A. nella totalità delle situazioni e dei rapporti giuridici relativi alle attività in questione;

considerato che, per quanto innanzi detto, permangono i presupposti perchè il controllo già spettante alla Corte sulle predette attività e funzioni continui - con le stesse modalità - anche dopo la loro separazione dalle attività e funzioni facenti capo all'ENEL S.p.A.;

considerato, pertanto, che anche la società "Gestore della rete di trasmissione nazionale S.p.A." è assoggettata al controllo della Corte dei conti ai sensi dell'art. 12 della richiamata legge n. 259/1958;

ritenuta, quindi, la necessità di disciplinare nei confronti di detta Società le modalità di esecuzione degli adempimenti dalla cennata legge prescritti, coordinando le norme di cui è oggetto - fermi i termini dalle stesse stabiliti - con le preesistenti ed in particolare con quelle racchiuse nell'art. 16 del T.U. n. 1214 in precedenza menzionato;

udito il relatore;

DETERMINA

I - Nel termine di giorni trenta dalla comunicazione della presente, per quelli già in essere, ed entro 15 giorni dalla data della loro formazione, del loro perfezionamento o della loro recezione, per quelli che sopravverranno, dovranno essere comunicati alla Corte:

A) - i provvedimenti normativi e amministrativi e gli atti di qualsiasi natura che comunque concernano:

- 1) i fini istituzionali, la struttura, l'ordinamento e il funzionamento della Società nonché la composizione dei suoi organi; la costituzione di società e l'assunzione di partecipazioni ed interessenze in società ed imprese;
- 2) la disciplina dei servizi e della contabilità;
- 3) la disciplina dello stato giuridico e del trattamento economico del personale;
- 4) le fonti di entrata, ordinarie, straordinarie, occasionali;

B) gli atti e documenti relativi alla gestione finanziaria, quali:

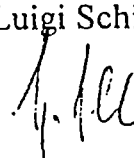
- 1) il "budget" d'esercizio ed i programmi di attività annuali e pluriennali;
- 2) il bilancio d'esercizio con i relativi allegati, corredato dalle relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci, nonché le relazioni eventualmente presentate dal Collegio stesso o dai singoli componenti di esso all'amministrazione della Società nel corso dell'esercizio;
- 3) i verbali redatti dal Collegio dei sindaci a seguito delle operazioni di controllo eseguite, nonché le relazioni del Collegio stesso o di suoi componenti, indirizzate ad organi diversi da quelli di amministrazione della Società;
- 4) le direttive impartite dai Ministeri aventi funzioni di vigilanza o comunque ingerenza nella gestione della Società;
- 5) i provvedimenti ministeriali emessi nell'esercizio di dette funzioni.

- II - Alla trasmissione degli atti indicati nel precedente paragrafo sono tenuti:
- a) il Presidente della Società, per i provvedimenti e gli atti di cui alla lettera A) e ai nn. 1 e 2 della lettera B);
 - b) il Presidente del collegio dei sindaci per gli atti di cui alla lettera B) n. 3;
 - c) i Ministeri competenti per gli atti di cui alla lettera B nn. 4 e 5;
- III - Al magistrato della Corte dei conti delegato al controllo, a norma dell'art. 12 della legge n. 259 del 1958, compete, nel corso delle sedute degli organi di amministrazione e sindacale e in qualunque altro momento, di acquisire gli atti e i documenti e di assumere le informazioni e le notizie necessarie per l'esercizio del controllo, nonché di rilevare i dati all'uopo occorrenti dagli atti, registri e documenti della Società, e di esercitare i poteri di cui all'art. 3, comma 8, della legge 14 gennaio 1994, n. 20.
- IV - Ordina che copia della presente determinazione sia inviata: al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica; al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato; al Presidente di ENEL S.p.A.; al Presidente della Società "Gestore della rete di trasmissione nazionale S.p.A."

ESTENSORE
(Fabrizio Topi)

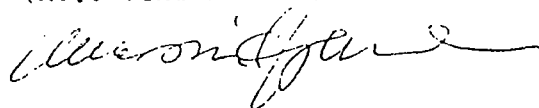


PRESIDENTE
(Luigi Schiavello)

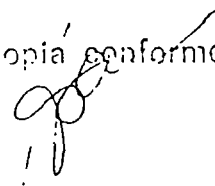


Depositata in Segreteria il 29 febbraio 2000.

Il Direttore Amministrativo
(Avv. Vincenzina AZARA)



Per copia conforme



PAGINA BIANCA